



ROTARY CLUB PARMA

Presidente 2020- 2021

Prof. Aldo Agnetti

"Il Rotary sia occasione di amicizia, condivisione e fratellanza fra tutti i soci

BOLLETTINO N. 3 OTTOBRE 2020

MESE DELLO SVILUPPO ECONOMICO COMUNITARIO



LETTERA DEL PRESIDENTE

Carissime Amiche, carissimi Amici,
il mese di ottobre è il mese della Lotta alla Polio e precisamente è il 24 ottobre la giornata rotariana dedicata a quest'evento.

Come sapete, da pochi mesi anche l'Africa è stata dichiarata "Polio free", infatti da tre anni non

si registrano più casi in Nigeria, ultimo Stato in Africa in cui era rimasto un focolaio.

Il Rotary è impegnato nella lotta contro la Polio da oltre trent'anni nel Progetto guidato dalla Global Polio Eradication Initiative (GPEI), che comprende oltre al Rotary International, l'UNICEF, i Centri statunitensi per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie (CDC), l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la Fondazione Bill & Melinda Gates e Governi di tutto il mondo. L'obiettivo è stato quasi raggiunto, tanto che i casi di polio nel mondo sono stati ridotti del 99,99%. Attualmente rimangono solo due piccoli, ma importanti focolai in Afganistan ed in Pakistan.

Il primo progetto di vaccinazione dei bambini nelle Filippine è iniziato nel 1979 a cui è seguita l'immunizzazione di oltre 2,5 miliardi di ragazzi in 122 paesi con un contributo da parte del Rotary per oltre 1,8 miliardi di dollari.



I Distretti Rotary italiani per tenere alta la sensibilizzazione verso questa terribile malattia hanno coinvolto il mondo del calcio. Di concerto con la Lega Calcio di serie B e C nelle giornate di sabato 24 e domenica 25 ottobre sui campi di calcio è comparso il motto "End Polio Now".

Nel nostro Distretto ciò è avvenuto sui campi di serie B di Ferrara e Reggio Emilia e sui campi di serie C di Carpi e Imola.



I Presidenti delle leghe Calcio di serie B e C hanno ringraziato il Rotary e sottolineato il valore dell'iniziativa.

Venendo a noi, ottobre è stato un mese molto importante per vari eventi primo fra tutti la visita del Governatore Adriano Maestri e della sua gentile consorte signora Lina Poggi.



COCONVIVIALI DEL MESE

14 OTTOBRE - VISITA DEL GOVERNATORE



È stato possibile svolgere questo importante incontro ancora in presenza, anche se, per motivi di sicurezza, non è poi seguita la tradizionale cena conviviale.

Il Governatore, come di consueto, prima ha avuto un incontro con il Presidente, poi con il Segretario, con i membri del Consiglio Direttivo, con i Presidenti di Commissione ed infine con i nuovi Soci e con i membri del Rotaract.

Presente in tutti gli incontri Valentina Dell'Aglio, assistente del Governatore.

Contemporaneamente la consorte del Governatore, signora Lina Poggi, si è incontrata con le consorti del nostro Club per presentare il suo Progetto Distrettuale in collaborazione con il Rotaract.

Due sono stati i progetti presentati, uno sull'Ambiente, mediante sostegno agli Istituti di Agraria nella tutela delle api, indispensabili nell'ecosistema, l'altro sull'aiuto alle famiglie con bambini autistici sostenendole con l'acquisto di materiali didattici, partecipazione alle spese per insegnanti di sostegno, logopedisti, ecc.

Le consorti del nostro Club hanno aderito al secondo Progetto sostenendo tale programma con un contributo economico.

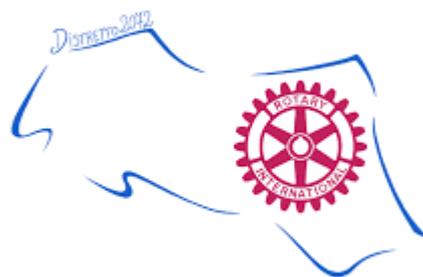
Il clima degli incontri con il Governatore è stato molto cordiale e fattivo; il Governatore si è complimentato per l'andamento del Club definendolo un modello di Club Rotary.

Così come il Rotary International, anche il Governatore ha sottolineato l'importanza dell'incremento nel Club di Soci di genere femminile e di giovani che saranno le future colonne di ogni Club.

Al termine degli incontri è iniziata la cerimonia ufficiale con l'Onore alle Bandiere e i saluti del Presidente che ha illustrato, nella sua relazione, il programma del Club.

Il Governatore Adriano Maestri ha svolto poi il suo intervento indicando le vie programmatiche del Distretto e del Rotary International e conferito al suo successore Stefano Spagna Musso il PHF.

Poi, come di consueto, si è avuto lo scambio dei doni e la promessa di ritrovarsi appena possibile per una conviviale in serenità ed amicizia con il Governatore e con tutti i Soci.



IMMAGINI DELLA VISITA



*Governatore "spilla" il suo
successore*



Maestri- Spagna Musso - Agnetti



Maestri - Agnetti - Dell'Aglio



Maestri e Agnetti





SCAMBIO DEI DONI



In prima fila le signore Maestri e Agnetti

Il Presidente del Rotaract saluta il Governatore



Presidente e Governatore

Governatore e Presidente con il Presidente ed altri soci del Rotaract



MERCOLEDI' 21 OTTOBRE – VISITA AL BATTISTERO DI PARMA (I MESI DI BENEDETTO ANTELAMI) E AL MUSEO DEL VESCOVADO.

otto la guida preziosissima di Giusi Zanichelli e del Presidente della Fabbriceria della Cattedrale, Architetto Sauro Rossi, si è svolta la **S**interessantissima visita alle statue dei mesi di Benedetto Antelami in Battistero ed al Museo del Vescovado.

Grazie a Giusi la visita è stata riservata esclusivamente al nostro Rotary, pertanto è stato possibile apprezzare ancora di più le bellezze del Battistero e del Museo.

La visita è stata veramente molto interessante e molto apprezzata da tutti.

MERCOLEDI' 28 OTTOBRE – PREMIO VERDI.

Fino all'ultimo abbiamo sperato di poter svolgere l'evento in presenza presso la Casa della Musica, ma la situazione sanitaria, in progressivo peggioramento e le conseguenti disposizioni governative, non lo hanno permesso.

La serata si è svolta tramite la piattaforma Zoom. Tutto è andato perfettamente grazie al nostro Socio Varisto Preti ed ai soci che, con lui, hanno collaborato curando al meglio i vari collegamenti. Grazie Varisto!

Quest'anno il Premio Verdi prevedeva la relazione della vincitrice del concorso 2019, la Dott.ssa Vincenzina Ottomano, che si è collegata con noi dalla Svizzera dove attualmente lavora.

La Dott.ssa Ottomano ha illustrato con grande capacità comunicativa il suo Progetto di Ricerca su un tema Verdiano da svolgere e completare entro i prossimi tre anni.

Il titolo del Progetto è **“Nell'Officina poetica di Verdi: studio sul processo compositivo del Falstaff”**.

Questo Progetto era stato scelto, tra i vari progetti presentati, dalla Commissione Giudicatrice formata dalla Commissione Premio Verdi del nostro Club, guidata da

Giusi Zanichelli, e dalla Commissione dell'Istituto Nazionale Studi Verdiani, guidata dal Prof. Alessandro Roccatagliati.

Dopo la relazione della Dott.ssa Ottomano hanno partecipato alla discussione, di alto valore scientifico e culturale, oltre a Giusi Zanichelli, coordinatrice, ed al Prof. Roccatagliati, anche illustri musicologi come i Proff. Fabrizio della Seta, Anselm Gerhard e Michele Girardi.

Il Premio Internazionale Giuseppe Verdi, giunto quest'anno alla sua diciannovesima edizione, ha confermato l'importanza ed il prestigio che riveste anche in campo internazionale e di cui il nostro Club è giustamente molto orgoglioso.

Alcuni brevi cenni storici del Premio. Esso nacque da un'idea di Giorgio Giovannelli, Presidente del nostro Club nel 1980, poi elaborata fino all'attuale formula sotto le presidenze di Federico Montecuccoli e Franco Carpanelli.

Nel 1983 si ebbe una importante svolta con la convenzione tra il nostro Club Rotary e l'Istituto Nazionale Studi Verdiani, a lungo diretto dall'indimenticabile Prof. Luigi Petrobelli. Questa fruttuosa collaborazione si è mantenuta nel tempo anche grazie all'infaticabile e prezioso lavoro di Daniela Romagnoli ed ora di Giusi Zanichelli.



1893: Coda davanti alla porta d'ingresso al loggione del Teatro alla Scala, la sera della prima assoluta del Falstaff

Falstaff è l'ultima opera di Giuseppe Verdi. Il libretto di Arrigo Boito fu tratto da Le allegre comari di Windsor di Shakespeare, ma alcuni passi furono ricavati anche da Enrico IV parti I e II, il dramma storico nel quale per la prima volta era apparsa la figura di sir John Falstaff. È l'unica opera buffa verdiana insieme al giovanile Un giorno di regno

«Tutto nel mondo è burla.
L'uom è nato burlone»
(Falstaff, Atto III)

SABATO 31 OTTOBRE – CONSEGNE ALLA CARITAS DELLE TESSERE CONAD PER IL MESE DI NOVEMBRE (SERVICE COVID 19: UN AIUTO PER LE FAMIGLI PIU' FRAGILI E DIMENTICATE)..

Lcinque Presidenti dei Rotary Club dell'Area Emiliana 2 (Rotary Club Parma, Parma Est, Farnese, Salsomaggiore e Brescello) si sono trovati nella sede della Caritas Diocesana in Piazza Duomo, per consegnare le 180 tessere Conad da distribuire, tramite la Caritas, per il secondo mese consecutivo ad altrettante famiglie in gravi difficoltà economiche.

Oltre alla Presidente della Caritas Diocesana, Dott.ssa Cecilia Scaffardi, erano presenti anche i due sacerdoti responsabili della Caritas di Salsomaggiore e di Brescello.

La distribuzione di queste tessere, del valore di 110 euro ciascuna, continuerà anche per i mesi di dicembre e gennaio, con la speranza di poter proseguire anche per il mese di febbraio se si raggiungerà la quota complessiva di 90.000 euro (manca poco).

La Dott.ssa Scaffardi, anche a nome dei sacerdoti Caritas presenti, ha ringraziato di cuore il Rotary per la grande generosità dimostrata in questo importantissimo Service, di cui il nostro Club è capofila.



ettera del Governatore

Carissimi tutti

Sono alle consuete riflessioni mensili, questo mese dedicate al tema dello SVILUPPO ECONOMICO E COMUNITARIO.

Mai come in questi anni il tema è alla nostra attenzione, dal 2008 abbiamo subito due profonde crisi e stiamo vivendo la terza, quando gli effetti negativi delle precedenti non sono ancora stati estinti.

Il susseguirsi di queste crisi può creare (e in troppi casi ha già creato) una pericolosissima crisi di sfiducia sul futuro. Una società, una impresa, una famiglia, una singola persona se non credono nel futuro e si concentrano sul presente, accrescono l'effetto negativo delle crisi allungandone gli effetti e rendendo sempre più difficile uscirne.

La sfiducia interrompe il ciclo della crescita socio-economica, frena gli investimenti che per definizione sono proiettati al miglioramento futuro, non facilita le relazioni sociali e la collaborazione reciproca.

Senza fiducia si gioca in difesa piuttosto che avere obiettivi vittoriosi.

Ciò purtroppo sta avvenendo anche nelle giovani generazioni, preoccupate sul futuro lavorativo e sulle tutele che inevitabilmente non potranno mantenersi al livello delle nostre generazioni; questo è molto grave anche perchè in passato sono stati spesso i giovani il motore dell'innovazione e lo stimolo al miglioramento continuo della società e del lavoro.

Il Rotary in questo momento deve svolgere il proprio programma d'azione in maniera più decisa, dando la priorità a tutto ciò che può aiutare a guardare al futuro con ritrovato ottimismo.

Lo avete dimostrato con grande forza nei primi terribili mesi della pandemia, analizzando le necessità più impellenti non solo in campo sanitario, oggi a quelle dobbiamo aggiungere progetti che agiscano sugli effetti del post-Covid 19 e che possano delineare una strada per il futuro specie per chi è in maggior difficoltà.

Molti club lo stanno facendo o hanno in programma service coerenti con questo obiettivo, service che in genere coinvolgono le persone e le famiglie più indigenti, in campo alimentare con la raccolta e la distribuzione di alimenti di prima necessità, in soccorso a enti di volontariato che necessitano di aiuti ma anche di supporti professionali che la pluralità dei nostri soci possono garantire, per il sostegno ai disabili che subiscono più di altri i problemi del momento.

Altri rischi si verificano oggi, come la difficoltà per alcune famiglie di garantire i sussidi scolastici ai figli o anche solo il pagamento della retta dell'asilo. Un passo indietro anche questo nella strada per il progresso che parte sempre dal miglioramento dell'istruzione e della formazione.

Progetti già avviati da anni devono avere continuità come la lotta allo SPRECO ALIMENTARE, al miglioramento degli STILI DI VITA specie sugli adolescenti, alla SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE (in particolare in preparazione della nostra giornata dell'ambiente del 21 Marzo 2021 concentrata sulla lotta all'inquinamento da plastica nei fiumi o uno dei progetti dedicati alle/ai nostri consorti sul tema della salvaguardia delle api), l'avviamento al lavoro di gruppi di diversamente abili, la formazione dei giovani come i nostri meravigliosi Ripen e Ryla, i premi a studenti e a Start Up innovative, alla tutela della nostra cultura e tanti altri ancora.

Ho ormai realizzato la metà delle visite ai Club, nel mio programma ho alternato giorno dopo giorno le zone del distretto e i Club col numero maggiore di soci intercalandoli con quelli con meno soci; il campione, quindi, è più che sufficiente per poter dire che il Covid, per assurdo, ci ha aiutato ad essere più rotariani.

Inoltre la maggior parte dei Club hanno in atto misure per ridurre i costi, migliorando la connessione con i soci anche col supporto delle moderne tecnologie di comunicazione, adottando le procedure gestionali informatizzate introdotte anche grazie agli accordi sottoscritti dal nostro Distretto e dal Rotary International (Chat, Club Communicator, My Rotary, siti, Social network, Zoom, ecc.) e raggiungendo l'innalzamento della quota delle finanze dei Club dedicate ai service, che chiamerei "i nostri investimenti".

Non dimentichiamo inoltre i paesi più poveri aiutandoli sempre più spesso con Servire organizzati in inter-club, ampliandone la portata.

Oggi portiamo avanti meglio il nostro compito, creiamo maggior compiacimento e coinvolgimento da parte dei nostri soci e delle loro famiglie, siamo più apprezzati dalle nostre comunità e mettiamo in risalto i nostri valori.

Stiamo quindi migliorando la nostra immagine e il nostro orgoglio di essere rotariani.

Questo è il Rotary che tutti vogliamo e questo insegnamento deve radicarsi in noi per migliorare ancora la nostra azione anche quando questa crisi passerà.

L'insieme dei nostri valori e delle nostre competenze devono essere un esempio per tutti di AZIONE, FIDUCIA SUL FUTURO, COESIONE, PARTECIPAZIONE E SUPPORTO ALLA CRESCITA E ALLO SVILUPPO.

Questa è la strada migliore per guardare con ottimismo al futuro aiutando i più deboli e i giovani a farlo.

Adriano



LE “OPERE E I GIORNI” DEI NOSTRI SOCI

PROF. FRANCESCO PISANI

Dalla “Gazzetta di Parma”

L'intervento

«I bimbi sottoposti a isolamento rischiano disagi nell'adolescenza»

■ La pandemia Covid-19 rappresenta il primo grande evento comunitario stressante che coinvolge tutti i bambini e gli adolescenti in Italia. È la prima volta che il governo impone loro la chiusura di scuole, parchi pubblici, luoghi di incontro, attività ricreative e sportive su scala nazionale. Inoltre, durante il lockdown i giovani hanno sperimentato l'isolamento sociale forzato. L'attuale situazione pandemica sta determinando enormi cambiamenti nella vita quotidiana di bambini e adolescenti ed il conseguente impatto psicologico deve essere considerato come uno dei principali effetti, che coinvolge sia pazienti già affetti da malattie psichiatriche sia persone senza disturbi.

STRESS E PRIMA INFANZIA
È ben noto come gli eventi stressanti della prima infanzia possano poi determinare disagi psichici nelle epoche di vita successive. Inoltre, durante l'adolescenza, l'interazione sociale e i contatti interpersonali sono fondamentali per

sviluppare l'identità del sé. L'interruzione della routine quotidiana e la perdita di contatto con il gruppo dei pari può generare una sensazione di incertezza, soprattutto in coloro già psichicamente fragili. L'incidenza di diversi disturbi psicoemozionali aumenta durante l'adolescenza quando lo stato di maturità psicoaffettiva sta prendendo forma; pertanto, durante la pandemia, l'allontanamento sociale può peggiorare equilibri psicologici già precari o addirittura slantizzare disturbi psicopatologici già presenti.

ISOLAMENTO E DEPRESSIONE
Un'analisi della letteratura scientifica sugli effetti dell'isolamento sociale e della solitudine su bambini e adolescenti senza alcun precedente disturbo psichiatrico, evidenzia un legame negativo tra solitudine e benessere psicofisico ed un'influenza diretta e negativa tra isolamento sociale e depressione, ansia sociale, autolesionismo, ideazione suicidaria, disturbi alimentari. La durata dell'isolamento

sembra essere direttamente proporzionale allo sviluppo dei sintomi psichiatrici. Nell'attuale contesto sociale, l'attenzione dei responsabili politici e dei mass media è focalizzata sugli effetti fisici e finanziari della pandemia, pertanto gli aspetti psicologici tendono ad essere trascurati, con il rischio di gravi conseguenze sulla salute mentale della popolazione generale. Infatti, non è difficile intuire come sia a rischio il benessere psicofisico di ognuno di noi ed in particolare quello dei nostri piccoli ed adolescenti. Questi, durante il picco pandemico hanno dovuto affrontare la paura di ammalarsi ed in alcuni casi la perdita dei propri cari ed indubbiamente, percepiscono le potenziali conseguenze economiche e lo stress dei propri genitori che genera in loro, in un cortocircuito vizioso, un crescente senso di incertezza ed ansia. Inoltre, la chiusura della scuola ha colpito i bambini con bisogni speciali, con conseguente rallentamento nei loro progressi nelle compe-

tenze essenziali, e le loro famiglie, che hanno dovuto prendersi cura di loro a casa senza il supporto di educatori e attività doposcuola.

GLI EFFETTI DELLA PAURA

La malattia infettiva stessa, a sua volta, può innescare paura della morte, ansia, depressione e persino stigma in coloro che si ammalano. Vi sono evidenze inoltre che, durante la pandemia Covid-19, la sensazione di paura, nervosismo, tristezza e insonnia sono maggiori nei bambini e negli adolescenti in quarantena. In ogni caso, con la chiusura di scuole e servizi comunitari, lo stato di salute mentale di bambini e adolescenti non può essere rilevato e l'accesso a cure psicologiche e psichiatriche è difficile da ottenere. In tutti questi casi, l'intervento psicologico precoce è fondamentale, pertanto, più risorse dovrebbero essere finalizzate ad implementare nuovi metodi per fornire supporto emotivo. È importante sottolineare che, anche nei periodi successivi al lockdown e alla pande-

mia, gli effetti di lunga durata possono influenzare lo stato di salute mentale dei giovani con possibilità di sviluppare disturbo da stress post-traumatico o con difficoltà nel tornare alle attività sociali. Nonostante le citate evidenze sull'impatto negativo della crisi pandemica e dell'isolamento sociale sullo stato di salute mentale di bambini e adolescenti, è possibile tuttavia che trovandoci di fronte ad una terribile esperienza condivisa da tutto il mondo, la consapevolezza di trovarsi nelle stesse situazioni insieme ad altre persone con l'obiettivo comune di ridurre la trasmissione del Coronavirus, possa mitigare il disagio psicologico.

MANTENERE LA RETE SOCIALE

In particolare, mantenere la rete sociale anche grazie alle nuove tecnologie e ai mezzi di comunicazione, aiuta i bambini e gli adolescenti a sentirsi parte di una comunità più ampia e questo può dare loro sostegno. Inoltre, le lezioni (sempur online) consentono alla scuola di mantenere la sua im-

portante ed esclusiva funzione sociale, e non solo educativa, a sostegno dei giovani. Infatti, per quanto riguarda gli adolescenti, un'indagine condotta in Italia mostra che nel primo periodo del lockdown, il livello di ansia e preoccupazione hanno raggiunto un picco, per poi ridursi e stabilizzarsi con la metabolizzazione della situazione in atto e l'acquisizione di più precise informazioni.

IMPLEMENTARE I SERVIZI

In quest'ottica, la situazione che stiamo affrontando può rappresentare un'opportunità unica per implementare servizi mirati a ridurre l'impatto psicologico di crisi umanitarie, disastri e epidemie. I dati raccolti durante questo periodo saranno utili per pianificare strategie per garantire la salute mentale di bambini e adolescenti e creare percorsi specifici per le loro famiglie. È pertanto auspicabile che si sviluppi un modello cooperativo di servizi psicologici, includendo famiglie, servizi sociali, territoriali e scuole per ottenere un effetto sinergico nel sostegno emotivo dei nostri giovani che, non va mai dimenticato, sono il futuro della nostra società.

Prof. Francesco Pisani
Docente di Neuropsichiatria Infantile
Dipartimento di Medicina & Chirurgia
Università di Parma
Michela Deolmi
Pediatria in Formazione
Università di Parma

Geom. Corrado Cavazzini

dalla Gazzetta di Parma

Costruzioni Edil C: 40 anni di attività sostenibile

Fondata nel 1980 da Corrado Cavazzini «In quegli anni c'era meno burocrazia»

ANTONELLA DEL GESSO

PL'Impresa Edil C compie 40 anni e, con il suo caratteristico utilizzo di mattoni di recupero, ha nel tempo «influenzato la visione del costruire a Parma». Parola del fondatore Corrado Cavazzini. Geometra grazie ai sacrifici di una famiglia di origine contadina, «ho avviato la mia prima ditta individuale, la 2C, nel 1973. Ci occupavamo di costruzione di edifici residenziali, industriali e commer-

ciali», raccontal'imprenditore. Ma la sua esperienza nel settore è cominciata prima: nel 1959 come collaboratore di un'impresa che operava nel campo delle opere pubbliche. «Per 14 anni sono stato al seguito del geometra Maestri Ricciotti, il mio maestro di vita a livello professionale. Mi pagavano solo 10 mila lire al



EDIL C Corrado Cavazzini con la figlia Maria Angela.

me e mai un giorno di ferie. Ma allora, le persone che ti insegnavano un mestiere, le potevi solo che ringraziare per il patrimonio di conoscenza e il tempo che ti dedicavano. Si chiama umiltà e sacrificio. Quei valori cui forse oggi si è meno disposti a sottostare», continua il geometra. In seguito nel 1980 in-

sieme alla moglie Laura Gardini dà vita alla società Edil C Sas trasformata nel 1981 in Srl, per avere più margine di operatività, visti i nuovi appalti che si prospettavano, come l'edificio del Cedacria Collecchio. Nel 1998 confluisce nell'impresa anche la 2C e successivamente entra nella compagine sociale anche la fi-

glia, l'architetto Maria Angela Cavazzini. «Tra gli ultimi cantieri, due fabbricati in via Malaspina dove abbiamo utilizzato anche la pregiata pietra d'Avola siciliana, lavorata verticalmente» tiene a sottolineare Cavazzini.

Il prossimo progetto? Un piccolo quartiere di 9 edifici in Via Bassa dei Folli confinante con il grande insediamento di via Sant'Eurosia. Infine una riflessione sui tempi attuali: «Negli anni Settanta - Ottanta era tutto più fluido e più semplice, oggi c'è un accanimento burocratico esasperato. Si guarda solo alla forma e allo scarico di responsabilità. Della sostanza importa a pochi purtroppo. E si spendono an-

ni per risolvere cavilli - sottolinea il geometra -. Ho 60 anni di caparbietà e serietà professionale sulle spalle e andrò avanti con le mie convinzioni, per continuare a regalare al territorio edifici di alta qualità, esteticamente armonizzati nell'urbanistica e soprattutto con un'anima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA